Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

Fondazione Roma

Parasassi: «In Acri per rilanciare la Capitale»

Francesco Pacifico

«Non è importante quello che vogliamo fare, ma come lo facciamo. A volte si dimentica che il ruolo delle fondazioni di origine bancaria è di perseguire scopi di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio». Lo dice a *Il Messaggero* Franco Parasassi, che dal 2018 presiede la Fondazione Roma ed è stato confermato fino al 2029 insieme al vicepresidente e al cda uscente. Soprattutto è stato lui a spingere per far rientrare l'ente romano nell'Acri.

A pag. 14

L'intervista Franco Parasassi

«Fondazione Roma entra in Acri spinta allo sviluppo della Capitale»

▶Il presidente: «Siamo tra i soci di Roma Regeneration, uno strumento importante per rilanciare il territorio»

▶Investimenti per sanità e infrastrutture. «Lanciamo con Gualtieri una ciclabile per i musei Tevere-Testaccio»

«Non è importante quello che vogliamo fare, ma come lo facciamo. A volte si dimentica che il ruolo delle fondazioni di origine bancaria è di perseguire scopi di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio». Dal 2018 Franco Parasassi presiede la Fondazione Roma – 1,89 miliardi di euro l'attivo patrimoniale, 1,5 miliardi il valore del patrimonio netto e 53 i milioni erogati nel 2022 - ed è stato confermato fino al 2029 insieme al vicepresidente e al cda uscente. È a Palazzo Sciarra dal 1997. «Credo di essere tra i più anziani nelle cariche di vertice nel settore». Soprattutto è stato lui a spingere per far rientrare l'ente romano nell'Acri, con il pieno sostegno degli organi.

Siete anche entrati in Fondazione Roma Regeneration.

Perché questo cambio di rotta?

«Una fondazione come la nostra - la sesta a livello italiano - non poteva rimanere isolata. È stato giusto fare in passata una battaglia per l'autonomia, ma è andata come sappiamo. Ed era il momento di voltare pagina».

In Acri ora c'è Giovanni Azzone.

«Il presidente ci ha convinto con il suo progetto di inclusione, la necessità di fare rete e puntare sullo sviluppo dei territori. Per quanto riguarda il nostro apporto all'Acri, possiamo dare e ricevere prassi operative e conoscenze. Soprattutto sosterremo la sua idea che le fondazioni si debbano contraddistinguere per le attività di rilevanza sociale».

«Siamo tra i soci sostenitori. Non è l'unica leva, ma la rigenerazione urbana è uno dei principali strumenti per rilanciare Roma».

Ma quale deve essere oggi il ruolo di una fondazione?

«Non vorremmo un ritorno al passato, un'involuzione rispetto a quanto avvenuto, nel 1991, con la legge Amato che scisse nelle casse di risparmio l'anima filantropica da quella bancaria. Oggi gli enti ri-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

schiano di farsi notare più per le manovre finanziarie che per gli interventi di utilità sociale e di sviluppo del territorio. Ma così si snatura il nostro ruolo. E questo è un approccio che non ci appartiene».

Altri sembrano, però, avere un approccio diverso.

«Ritengo che in Acri la prevalenza della missione istituzionale rispetto al governo delle partecipazioni sia più che prevalente».

Con un patrimonio netto da 1,5 miliardi di euro, erogate 53 milioni all'anno.

«Manterremo quest'equilibrio finanziario, anche se il nostro lavoro va giudicato più sul deliberato che sull'erogato. Noi abbiamo un portafoglio d'investimento altamente differenziato, non abbiamo partecipazioni se non una minoritaria (lo 0,13 per cento, ndr) in Unicredit».

Però, con 20 milioni, avete aderito al fondo Rete Digitale lanciata da F2i, che entrare nella Netco per la gestione della rete Telecom.

«È un progetto, insieme ad altre fondazioni bancarie, che ha lo scopo di dare credibilità al sistema e di sostenere l'innovazione nel settore Telco. Ma c'è ovviamente anche un significato prettamente finanziario, di salvaguardia dell'investimento e di giusta redditività. Quello delle infrastrutture è un comparto già presente nella nostra Asset allocation strategica».

Guardate ad alleanze con altri attori finanziari?

«Non solo con quegli attori che sono disponibili a essere coinvolti in iniziative di utilità sociale - al riguardo ho già avuto un interessante scambio di idee con Francesco Maiolini, ad della Banca del Fucino - ma a maggior ragione con quelli istituzionali del territorio. Abbiamo avviato un dialogo con la Fondazione Cdp ed a breve faremo altrettanto con l'Ufficio scolastico regionale per avviare, sin dalle elementari, un percorso di educazione in ambito finanziario, comportamento alimentare, inclusione sociale».

Torniamo a Roma.

«In questa città si fanno tanti progetti, belli per carità, che però rimangono nel cassetto perché non riescono a superare la fase progettuale. Noi valutiamo le idee di tutti, ma sviluppiamo quelle con determinate caratteristiche: un progetto deve apportare benefici nel tempo e bisogna individuare ambiti e modi per investire in iniziative di questo tipo».

Esempi di collaborazione?

«Quella con il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ho incontrato di recente. Abbiamo proposto un progetto di pista ciclabile da realizzare sul lungotevere per collegare il polo espositivo di Testaccio con la ciclabile del Tevere. Si tratta di un'iniziativa di mobilità sostenibile che è realizzabile in altri punti del fiume per collegare altri poli museali e culturali così da trasformarsi in un progetto di rigenerazione urbana. Abbiamo anche parlato di una iniziativa comune per le politiche abitative. Per entrambi i dossier contiamo di mettere sul campo circa 2 milioni. Per la pista ciclabile contiamo di sottoscrivere la convenzione prima della fine dell'anno. E sapete che cosa mi ha colpito nell'interlocuzione con il sindaco?».

Che cosa?

«Che il giorno dopo sono stato subito contattato dagli assessorati competenti per realizzare studi di fattibilità. Il partnenariato pubblico privato può avere successo anche a Roma e questo è il messaggio più importante per la città».

Ulteriori progetti?

«Riprenderemo le mostre temporanee a Palazzo Cipolla, per unire arte e contenuti sociali. Il 18 aprile si terrà il secondo "Simposio FondAzioneRoma" dal titolo "Più Spazio per tutti", sulle potenzialità del settore aerospaziale. Inoltre, con il Vicariato di Roma stiamo mettendo a punto un progetto di assistenza per le parrocchie di periferia e il sostegno agli oratori, che sono luoghi di inclusione. Con la Caritas pensiamo a iniziative per contrastare l'usura e il gioco d'azzardo».

Il 60 per cento delle erogazioni va alla sanità.

«Al socio-sanitario, per la precisione. Tra le iniziative della Fondazione c'è un Hospice dove assistiamo gratuitamente le persone che sono in gravissime condizioni di salute, cui abbiamo affiancato un Villaggio per l'assistenza, sempre gratuita, di persone colpite da Alzheimer. In collaborazione con la "Fondazione Policlinico Gemelli" realizzeremo un centro molto innovativo nelle malattie cardiache».

Guardate all'housing sociale?

«Sì, ma deve aiutare sia i giovani sia le persone più anziane».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO CON F2I PER GESTIRE LA RETE TELECOM E SOSTENERE L'INNOVAZIONE NELLE TELCO

IL PRESIDENTE AZZONE CI HA CONVINTO CON IL SUO PROGETTO DI INCLUSIONE IL SETTORE RESTI LEGATO AL SOCIALE»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato